



Arzignano 1 settembre 2020

Al dirigente scolastico
p.c. A collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio di Istituto

Ogg: Progetto educativo anno scolastico 2020 /2021

“LA SALUTE NELLA TERRA DEI PFAS. Nuove pratiche di cittadinanza attiva”

Gentile dirigente,

riceve questa lettera in un momento particolarmente impegnativo per Lei, teso con i suoi operatori, a riorganizzare in sicurezza la scuola negli spazi, tempi, relazioni, dopo l'esperienza angosciosa vissuta con il Covid, la chiusura anticipata delle scuole, l'isolamento a casa dei ragazzi (sia pure rotto dalla 'didattica a distanza', l'unico canale rimasto durante la quarantena). La stagione drammatica vissuta, non ancora superata, ci ha fatto riflettere sulle cause della pandemia, che vanno correlate al degrado ambientale, foriero di nuove minacce per la salute dell'Uomo e del Pianeta. Essa ci ha colpito con virulenza, trovandoci impreparati, ma il periodo di distanziamento sociale ci ha convinto ancor più che l'amore per la vita e le persone va protetto e difeso, lottando per un mondo migliore. Ci ha perciò emozionato Lavinia, l'attivista di soli 14 anni che ha guidato la delegazione dei Fridays for Future nell'incontro di giugno 2020, a Villa Pamphilj, con il presidente del Consiglio quando ha dichiarato ai politici: **“Il Covid ci ha dimostrato che non si può restare sordi ai richiami dell'ambiente”**.

È in tale contesto che ci presentiamo.

Siamo il [gruppo educativo “Zero Pfas”](#). Ci rapportiamo con le scuole a seguito del mandato ricevuto nel 2018, dal [Movimento No Pfas del Veneto](#), un insieme di associazioni, comitati, gruppi e singoli cittadini liberi da ogni condizionamento partitico e sindacale. Da anni il Movimento interloquisce con le Istituzioni a vari livelli, per sollecitare gli adeguati provvedimenti a fronte di un disastro ambientale che coinvolge più di 350.000 persone, causato dalla contaminazione da Pfas di vaste aree del territorio del Veneto occidentale.

Non solo il coronavirus.

I Pfas (sostanze chimiche perfluoroalchilate, prodotte dall'uomo, persistenti nell'ambiente, bioaccumulabili, tossiche) rappresentano un'«altra» emergenza ambientale rispetto al Covid, altrettanto pericolosa perché mina la salute e la vita.

Ma mentre il Coronavirus ha fornito una nuova chiave di lettura della nostra fragilità globalizzata, destando attenzione e allarme per i suoi effetti, visibili drammaticamente nell'immediato, in Veneto il dramma Pfas continua ad essere sottovalutato dai cittadini, sia per il 'silenzio assordante' delle istituzioni, sia perché i suoi effetti micidiali per le fasce a rischio (inclusi i ragazzi) si manifesteranno a distanza di anni.

«Facciamo fatica a cogliere la dimensione dei fenomeni, c'è una diversa percezione del pericolo, ma i veleni invisibili (Pfas e altri interferenti endocrini) meritano la stessa attenzione che stiamo dedicando al Coronavirus» (Patrizia Gentilini, oncologa, Isde).

Non possiamo fermarci.

Nei due anni passati ([2018/2019](#) e [2019/2020](#)) sono stati coinvolti nel nostro progetto sui Pfas **4400 studenti e 17 scuole del Veneto**, effettuando assemblee in presenza con diverse centinaia di studenti assieme e corsi per diverse classi in contemporanea utilizzando molte ore del curricolo scolastico.

Una formula risultata vincente, come si evince da rapporti interni agli istituti scolastici aderenti ed esterni, ma improponibile, oggi, per ragioni di sicurezza, per i tempi sicuramente limitati a disposizione, per gli spazi insufficienti, per il numero ridotto di alunni con cui potremo relazionarci direttamente, se accolti nelle scuole.

L'obiettivo generale del nuovo progetto continua, comunque, a rimanere lo stesso: **conoscere per capire le cause di una tragedia collettiva nel nostro territorio e condividere da cittadini attivi, soluzioni per un futuro migliore.** Un obiettivo che rientra, a pieno titolo, nell'educazione civica, intesa anche come spazio per trasmettere valori, esercizio di quell'abitudine mentale che rende i soggetti capaci di giudizi riflessivi, non omologati ma impegnati a formulare soluzioni possibili e risposte plurali in questa nostra complessa postmodernità.

Cambiamo invece la modalità di approccio agli studenti, per dare una risposta adeguata e flessibile a quelle che possono essere le esigenze della scuola, per intervenire in punta di piedi, ma in 'presenza', dando garanzia di scientificità con i nostri esperti, ascoltando i ragazzi e rapportandoci con loro tramite militanti ambientalisti del territorio, sorreggendoli, rendendoli protagonisti attivi, per un nuovo modo di essere e di vivere, per un cambio di paradigma culturale che ponga al primo posto la salute, quale diritto di tutti.

Ci rivolgiamo ad una classe soltanto, preparandola a diventare 'formatrice' di altre.

Ci ispiriamo a due metodologie, adattandole alle nostre esigenze: **l'Insegnamento Capovolto**, o "Flipped classroom" e **l'Educazione tra pari**, la "Peer education".

Utilizziamo i nostri esperti, docenti nel campo della medicina, geologia, dei sistemi depurativi ambientali, dell'alimentazione, presenti nel movimento No PFAS, disposti a intervenire senza alcun onere per la scuola, e presentiamo testimonianze di cittadini attivi sul campo.

Quattro step guideranno il percorso:

- un momento individuale di studio a casa da parte del singolo studente (max un mese);
- un incontro in presenza con la classe e gli esperti (120 minuti);
- un percorso deciso dai ragazzi da condursi autonomamente nella scuola (alcuni mesi);
- un incontro finale in presenza con gli attivisti (120 minuti).

Garantiamo la nostra consulenza continua per tutto l'arco in cui si svolge il progetto nella scuola e la nostra disponibilità per uscite didattiche *ad hoc*, didattica a distanza, materiali, video, foto ad hoc tra cui il progetto "[C8hf15o2 - Formula di un disastro invisibile](#)", documentazioni; in accordo con i docenti dell'istituto, anche la visione di "[The Devil We Know - Il diavolo che conosciamo](#)", di cui abbiamo la licenza, che narra la contaminazione ambientale da PFAS negli USA, un documentario sconcertante per le verità che racconta e i parallelismi con il caso Veneto.

Auspichiamo di poter attivare anche una sessione propedeutica informativa rivolta agli **adulti** (genitori e insegnanti) dell'intero istituto per far conoscere meglio il fenomeno inquinante, **i rischi reali per la salute umana**, la concreta minaccia che le sostanze Pfas rappresentano per le nuove generazioni, nonché i contenuti e le modalità del nostro progetto.

Ciò che ci interessa è contribuire, insieme alla scuola, a sviluppare nei giovani (ma anche nelle famiglie), una maggiore consapevolezza degli [eventi che coinvolgono la comunità in cui vivono](#), facendo loro esplicitare potenzialità e capacità di essere protagonisti e cittadini attivi di fronte alle sfide del nostro tempo.

In allegato, la presentazione della nostra offerta progettuale che confidiamo sia accolta.

Distinti saluti

La coordinatrice del progetto educativo

dott.ssa Donata Albiero (*)

(*) già dirigente scolastica *segreteria telefonica 0444 211336 – email donataalbiero5@gmail.com*

Progetto educativo a.s. 2020 /2021 – Allegato a LETTERA SCUOLE
“LA SALUTE NELLA TERRA DEI PFAS. Nuove pratiche di cittadinanza attiva”

Il progetto sui Pfas parte dalla convinzione che soltanto attraverso la creazione di una coscienza critica delle persone ed in particolare delle giovani generazioni, si possa contribuire alla costruzione di una nuova **società civile più attiva e responsabile**, capace di incoraggiare quei cambiamenti politici, economici e sociali coerenti con uno sviluppo umano sostenibile.

UTENTI

- a) **Genitori / Docenti** scuole secondarie di secondo grado: assemblea serale
Incontro informativo con esperti e dibattito, se la scuola aderisce al progetto
- b) **Studenti** (scuola secondaria di secondo grado)

GENTORI E DOCENTI

L'incontro, facoltativo, ma caldeggiato dal Movimento, è rivolto all'intero istituto
Affronta la questione ambientale della contaminazione da pfas e dei rischi reali **per la salute umana, soprattutto per le nuove generazioni**. Presenti la coordinatrice del progetto e un medico ISDE (Associazione dei Medici per l'Ambiente) tot h 2

STUDENTI

Obiettivo generale formativo

Creare consapevolezza che la salute, diritto umano irrinunciabile, è strettamente legata alla difesa dell'ambiente e che la cittadinanza attiva è la risposta da dare.

Obiettivi intermedi

Sapere - saper fare- saper essere (educazione civica, alla salute, all'ambiente, alla legalità)

Alla fine del percorso i ragazzi devono essere in grado di SAPERE che:

- L'acqua è il “sangue” della terra e pertanto un bene comune da proteggere anche in considerazione del ‘cambiamento climatico’
- Cosa sono i pfas e dove li troviamo
- Conoscere la storia dell'inquinamento del territorio e le patologie provocate (ed. alla salute)
- Conoscere la presenza di pfas negli alimenti
- **Sapere le responsabilità delle istituzioni e dei cittadini**
- **Perché e come esercitare la cittadinanza attiva**

Obiettivi specifici (operativi) e contenuti

- Prendere atto dell'inquinamento da pfas nel territorio e nel mondo e della sua storia; le responsabilità (politiche, amministrative, economiche)
- Essere consapevoli che i pfas sono degli Interferenti endocrini e che hanno prodotto la contaminazione del cibo; azione dei GAS (gruppi di Acquisto Solidale)
- Saper apprendere dalle Iniziative del movimento (varie testimonianze di cittadini attivi e/o di gruppi di giovani che operano localmente).
- **Ruolo degli studenti all'interno della scuola e all'esterno: iniziative**

PARTECIPANTI 1 classe per volta

TEMPI Quattro step per la classe aderente dopo il via ufficiale della scuola, in piena osservanza delle norme di sicurezza predisposte dall'istituto per covid.

- 1) **COMPITO a casa per ogni studente propedeutico a incontro in presenza** (con materiale di studio) Tempo: 20 giorni / max un mese. prima dell'incontro dei ragazzi con gli esperti)

Una lettera della **coordinatrice progetto** (prof.ssa Donata Albiero) accompagna *alcune schede tecniche, sintetiche* predisposte dai nostri esperti, sugli elementi fondamentali del fenomeno pfas legato a: natura idrogeologica del territorio /problematiche cliniche delle patologie da pfas /tipo di prevenzione e contrasto da attuare contro l'inquinamento.

Ogni ragazzo, singolarmente o in gruppo (preferibile se tramite il /i rappresentante/i di classe e/o docente responsabile del progetto) studia il materiale, annota delle domande in merito a dubbi, richieste di approfondimenti, sulle schede ricevute da fare e discutere con gli esperti.

La coordinatrice del progetto riceve tramite email le note, le riflessioni dei ragazzi che gira agli esperti (almeno tre giorni prima della riunione fissata)

2) **INCONTRO in PRESENZA (120 minuti)**

La coordinatrice brevemente presenta il progetto per grandi linee.

Due tre ESPERTI (del territorio e della salute) chiariscono sinteticamente gli eventuali 'punti oscuri' delle schede (sollevati dai ragazzi). Segue l'ascolto dei ragazzi che si mettono in gioco, il dibattito, il confronto onde arrivare, nella stessa riunione, all'elaborazione in fieri di un **percorso di cittadinanza attiva** da effettuare a scuola autonomamente sul tema Pfas che includa un possibile coinvolgimento di altri studenti della scuola (chi, come, quando, dove, perché).

3) **PERCORSO autonomo a scuola: tre mesi circa**

Disponibilità totale del nostro gruppo operativo per i docenti incaricati nel progetto (UDA) e per gli studenti della classe aderente tramite collegamenti a distanza gestiti dalle scuole: video conferenze. video lezioni (anche già predisposte), chat di gruppo...

Per i ragazzi si tratta di un percorso di formazione in classe, che tende a farli diventare 'facilitatori' di conoscenze per altri compagni della scuola, stimolatori di iniziative per salvaguardare il diritto alla salute e organizzatori delle stesse.

La coordinatrice si fa da **tramite tra studenti ed esperti /attivisti**, per contatti, consegna di specifici materiali: dossier, documenti di approfondimento, progetto fotografico 'Formula di un disastro invisibile' (C8hf15o2)" e ancora per predisposizioni di eventuali 'uscite didattiche ad hoc' sul territorio, visione del film The devil we know in accordo con docenti, libri ad hoc scritti da attivisti se richiesti.

4) **ASSEMBLEA finale IN PRESENZA (120 minuti)**

Democrazia diretta: confronto dei ragazzi con gli attivisti del movimento (rete gas/mamme/comitati, associazioni, gruppi ...), sul percorso effettuato, iniziative attuate nella scuola e fuori di essa con altri compagni. Presenti anche gli esperti, a disposizione per ulteriori chiarimenti.

METODOLOGIA Apprendimento attivo

Classe capovolta (Flipped classroom) - Apprendimento cooperativo (Peer education)

PRODOTTO

Presentazione finale dell'iniziativa condotta o predisposta

MONITORAGGIO PERCORSO E VALUTAZIONE

Domande rivolte all'inizio ai ragazzi per saggiare le loro conoscenze e tarare gli interventi durante il percorso. Mini test finale sul gradimento del corso effettuato

LOGISTICA E NORME DI SICUREZZA: a cura dell'Istituto

ORGANIZZAZIONE Dispositivi informatici/ sedie da disporre in cerchio / lavagna a fogli

f.to Gruppo educativo culturale Zero pfas

Memoria storica

<https://pfas.land/2020/05/04/4-maggio-2020-quando-ricomincia-la-scuola-pfas-tra-straordinari-occhi-cervelli-cuori-di-studenti-futuri-scientziati-geologi-amministratori-artisti-medici-imprenditori-agricolt/>